

Gioventù+Sport

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin**

Band (Jahr): **38 (1981)**

Heft 5

PDF erstellt am: **11.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



POLISPORTIVO

ANDERMATT '81

INVERNALE



Due sberle al computer, in letargo dagli storici tempi di Campra, ed ecco il polisportivo invernale rumorosamente avviato, funzionante e pimpante. Roba che ha lasciato di stucco anche i generali della caserma di Andermatt, dove appunto il corso si è svolto, la settimana dopo Pasqua. Facce nuove, facce vecchie: eh sì, nella sua giovane storia, G+S Ticino ha già i suoi veterani e, naturalmente, le sue veterane e altri ancora che da partecipanti sono passati nei ranghi dei monitori, senza parlare di quelle rocce sempre disponibili a inventarne sette per volta pur di non lasciar sfuggire la benché minima occasione polisportiva, poliludica, polivalente, politeatrale, polimaterica, politutto insomma.

Polisportivo invernale significa innanzitutto sci, quello con gli sci «normali» da discesa, quello con gli sci stretti, cioè da fondo, e quello con gli sci e pelli di foca che viene anche definito sci-escursionismo. A scaglioni e per rotazione giornaliera, tutti si sono destreggiati nelle tre discipline nevali. Ma non finisce qui. C'è stato chi, con temerario disprezzo delle vigenti leggi della fisica, ha fatto dello sci-acrobatico, disciplina che i denigratori chiamano Hot-Dog.

Dopo il pranzo, fissato strategicamente fra l'ora in cui normalmente si consuma questo pasto e quella della merenda, c'era un ventaglio opzionale, polisportivo naturalmente, che comprendeva judo, tennis-tavolo, nuoto, tuffi, immersione subacquea, calcio, pallavolo, ginnastica e danza,

tiro con armi ad aria compressa, studio, lettura giornali e giornalini, public relations e anche dolce-far-niente.

L'attività complementare serale comprendeva lavori artigianali, scultura su legno, fabbricazione formaggini, pittura su magliette, proiezioni di diapositive e film promozionali per alcune discipline sportive, concerti cacofonici, show-time stile Broadway, Jam Session, Bluebelles e ballo su ritmi imposti dal complesso The Beams.

A far funzionare questo bailamme c'è voluto poco: un po' di cibernetica, di management moderno, studi approfonditi del comportamento in quota di adolescenti, serietà, scuotere bene, togliere la serietà e aggiungervi a piacimento l'arte di arrangiarsi e servire con inventiva a temperatura ambiente. La ricetta (disponibile presso G+S Ticino, via Nocca 18, 6500 Bellinzona) ogni tanto funziona. (n.)

N.D.R. Dato che il cronista è andato in Tilt, completiamo il resoconto degli avvenimenti andermattiani, ricordando che l'attività complementare che ha riscontrato maggiore successo è stata la fotografia. Infatti, le illustrazioni a corredo di questo articolo sono opera di fotografi in erba che hanno scattato, sviluppato e stampato le stesse. Inoltre, per rigorosità deontologica, rendiamo pubbliche alcune lettere scritte da partecipanti al polisportivo invernale. Speriamo così di poter ristabilire un'informazione imparziale, obiettiva e degna di fede.

Ponte Tresa, 30 aprile 1981

L'organizzazione generale (ripartizione della giornata, turni di lavoro, animazione ecc.) mi è sembrata molto buona, malgrado il grosso numero di partecipanti presenti.

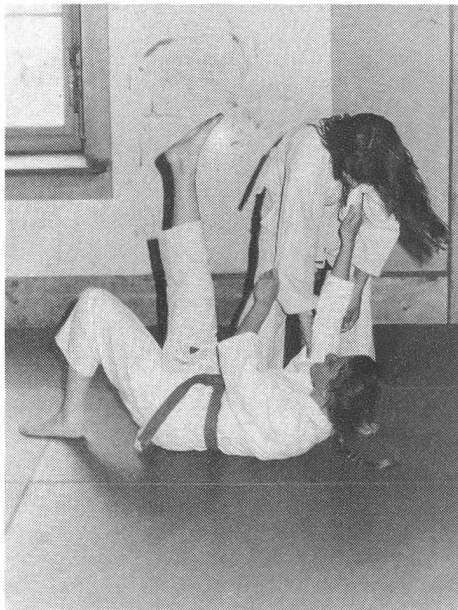
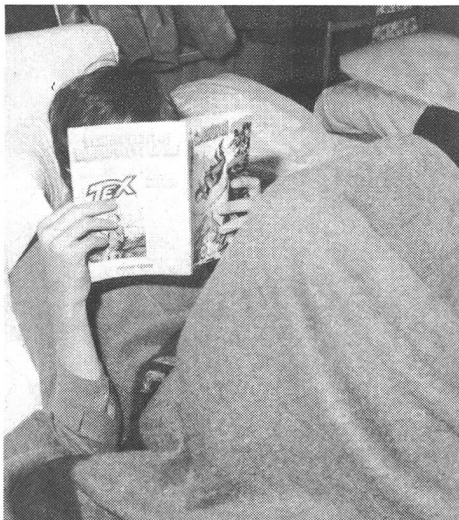
L'attività sulle piste è stata molto interessante grazie al metodo di insegnamento del monitore e alla possibilità di proporre, ad esempio, una pista da percorrere o un esercizio.

Per ciò che concerne le attività complementari, trovo che il campo non poteva essere più vasto di così (in particolare è stato molto bello andare in piscina, poter nuotare, fare tuffi e scendere con le bombole). Mi è piaciuta anche l'idea di mettere l'«attività» riposo+studio, durante le attività complementari (1600-1800); ciò ha permesso veramente di poter riposare o studiare, grazie alla tranquillità che c'era nelle camere; inoltre, il fatto di poter riposare almeno una volta durante la giornata, ha aiutato a superare il classico «3.o giorno critico» presente in tutti i corsi.

Vorrei aggiungere che per ciò che riguarda il grosso numero o meno di partecipanti da accettare ai corsi, dipende soprattutto da voi (intendo dire dalle difficoltà o meno che incontrate nell'organizzazione); infatti penso che a pochi o a nessun partecipante abbia creato problemi il fatto che al corso c'erano molti iscritti.

In definitiva vorrei dire che a questi livelli di organizzazione, non è più così importante cercare il miglioramento, quanto il trovare delle nuove idee per render i corsi non una «routine» (in cui tutto deve funzionare a perfezione), ma una settimana in cui vi sia la possibilità di svolgere attività e divertimenti diversi dal solito (imprevisti compresi).

Ernesto Andina



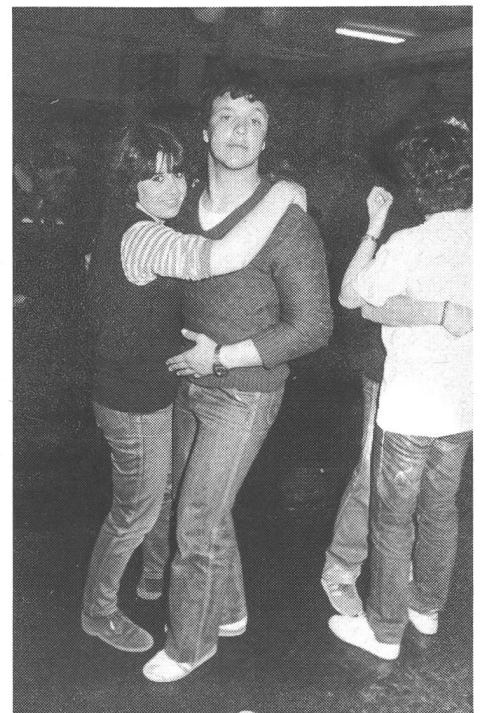
Liceo, Lugano, 1.5.1981

... ci sentiamo in dovere di dar seguito alla richiesta fattaci nel triste giorno dell'addio. Abbiamo quindi deciso di inviare un resoconto critico della settimana, sperando che possa servire a migliorare, ancora un pochino, l'organizzazione del prossimo corso al quale già ci prenotiamo.

Il nostro incontro, lunedì mattina sul piazzale del liceo, è stato traumatico; neri in viso, ma anche moralmente. Allora: ci manca molto la tipica giornata del corso, che si svolgeva così. Sveglia alle 06.32, abbiamo così già buttato via almeno un buon paio d'ore di attività complementare. Visto il volto del Vava nessuno più esitava e ci si precipitava giù dalle scale con i vestiti in mano a far colazione. Il self-service è sicuramente il sistema più adatto per dare la possibilità ai primi di lasciar nulla agli ultimi. In un batter d'occhio tutti si precipitavano fuori dalla caserma e con passo sicuro, lungo e svelto si portavano alle falde del Gemsstock. La mattinata sciistica si svolgeva senza ulteriori problemi, cosicché alle 14.00 (circa) tutti (circa) erano presenti davanti ai loro piatti. Terminato il pasto si sentiva un urlo di gioia: Vava aveva appena annunciato il nome del gruppo che doveva procedere al lavaggio dei piatti, mentre si assisteva a scene di strazio da parte degli altri che, poveretti, non avevano avuto tale fortuna. Dopo una lotta cruenta sotto il tabellone delle iscrizioni alle attività complementari, ci si scioglieva e si passava più o meno pericolosamente (vedi tracce di Pinzgauer sulla carreggiata) agli sports opzionali...

Cena. Al tavolo volti fiacchi, rossi, lucidi di crema si scrutano senza ben realizzare, ma quando viene annunciata una serata danzante... zack... che bei sorrisi, tutti in forma. Prima di mettersi definitivamente sotto le coperte, il corridoio (specialmente al piano D) viene percorso almeno 45 volte (si lavano i denti 20 volte, alla toilette ci si va almeno 15 volte e poi come minimo bisogna pettinarsi una decina di volte). Purtroppo però il sonno attanaglia in special modo i maschioni, che involontariamente - ma immancabilmente e non si sa bene come - sbagliano piano. Ma il prontissimo Vava coadiuvato dai validissimi monitori ristabilisce prontamente la situazione.

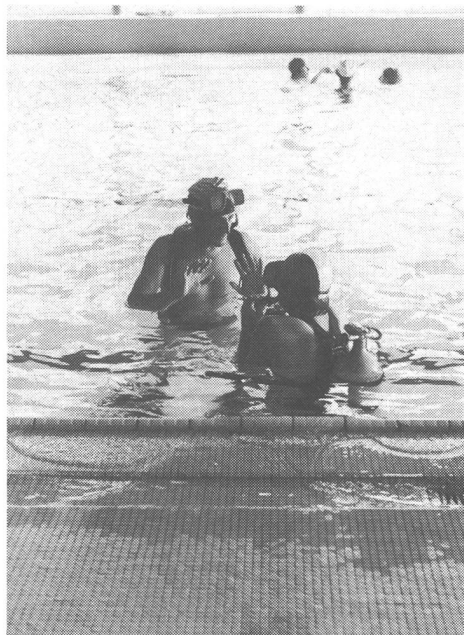
...alcuni suggerimenti validi (più o meno). L'orario che ci sembra ideale per la diana sono le 07.00, colazione alle 07.30 e alle 08.15 tutti pronti per la partenza. Questo ci è stato suggerito dal fatto che parecchie volte il completamento del gruppo non avveniva prima delle 09.00-09.15 in alto. Le attività sciistiche (fondo, escursionismo, alpino) si sono svolte perfettamente. Qui dobbiamo dire che mai come quest'anno il tempo è stato bello. Vogliamo chiedervi se sarà possibile la formazione di un gruppo a richiesta, composto di partecipanti dello stesso livello tecnico... Che i gruppi siano formati a caso contribuisce senz'altro a conoscere nuovi volti, fatto certo positivo, ma di momenti per far nuove conoscenze ce ne sono molti (!!)



L'esperienza dell'escursionismo è stata molto positiva, peccato che con la neve non abbiamo avuto così fortuna come con il tempo. L'idea del pranzo alle 14.00 è perfetta. Le attività complementari erano ottime e la partecipazione (ci sembra) anche. È giusto organizzare (alla sera) sempre un'attività all'interno della caserma, con la possibilità della libera uscita per chi non intende partecipare. L'ideale per la proiezione di documentari come tennistavolo, sci acrobatico, alpinismo sarebbe di farle separatamente in quanto non tutti, logicamente, ne sono interessati. L'attività serale più seguita è stata la «danza». Proponiamo di organizzare più spesso questa attività. La serata finale è stata brillante e divertente. Il lavoro degli animatori è stato quanto mai apprezzabile, non sono da eliminare il prossimo anno!! (l'équipe funziona).

L'orario serale è stato, le prime sere, contestato dai più grandi, sarebbe ideale organizzare le camere in modo da poter avere due orari (prima i piccoli, poi i grandi)... In quanto all'ultima giornata (sabato) l'idea è stata geniale (contestata quella dell'anno scorso). Così facendo si lavora con più calma e meglio. Positivo è stato il fatto che siete stati capaci d'intrattenerci con divertimenti fino all'ultimo. Speriamo che questi suggerimenti possano servire... Ciao amichevole da tutti noi e grazie ancora per la bella settimana ad Andermatt.

Roberta Cattaneo, Andrea Biancardi, Marco Sassi, Maruska Rocchi, Simonetta Corti, Monica Juri, Chantal Boillet, Fulvio Biancardi, Danièle Müller, Laura Jenni



Mendrisio, 3.5.1981

Non ci siamo rese conto che la settimana di vacanza è finita. Venerdì, non sapendo cosa fare, siamo andate a Lugano in cerca di qualche viso abbronzato. In fondo possiamo essere soddisfatte perché qualcuno abbiamo incontrato e ci ha ricordato di scrivervi. La nostra impressione generale della settimana, se così si può dire, «era forte». Pensandoci non abbiamo niente da ridire. Per fare i pignoli, rispetto all'organizzazione generale, che non ha bisogno di commenti, l'ultimo giorno non era azzeccato. L'idea di non andare a sciare era positiva perché l'anno scorso era troppo in corsa e crediamo che tutti abbiano preferito dormire qualche ora in più e perdere mezza giornata di sci. Forse perché era una decisione che avete preso all'ultimo momento (N.d.R. – Eminentissimi glottologi ed esperti decodificatori sono ancora al lavoro per tentare di dare una trasparente interpretazione al pensiero contenuto in questa critica).

La polisportività del corso ha funzionato molto bene. Ci sembra che le diverse attività hanno avuto abbastanza successo. Il bello era che non ci veniva imposto l'obbligo di fare una certa disciplina, ma si poteva anche uscire o «far niente» (durante il pomeriggio e la sera).

Cambiando argomento, passiamo all'arte culinaria. Ottima! Ci siamo divertite un casino nelle ultime due serate. Abbiamo notato la musica, il ballo e gli sketch Made of Beltraminelli & Co. che hanno coinvolto tutti con successo...

...La caserma ci sembra un luogo ideale per questi corsi e in quanto ai suoi lati negativi, tipo docce, servizi igienici, si chiude un occhio e poi appartengono all'ambiente. Capiamo che per evitare di sciare sulle piste dove la neve non era delle migliori, si andasse fuori pista, ci sembra un po' esagerato di fare due o più volte una discesa massacrante a piedi.

È già quasi sicuro che l'anno prossimo dovrete sopportarci un'altra volta. Riguardo a questo non riteniamo giusto che facciate un sorteggio per limitare il numero dei partecipanti. Naturalmente è logico che non potete accettare tutti quelli che vorrebbero venire...

Ciao a quest'estate al polisportivo e ad Andermatt '82. Saluti anche da tutti i mendrisiensi e... salutateci i sopraccenerini!

Sarah Molteni e Daniela Hellweg (Miss Caserma)

N.d.R. – L'OPEI (Organizzazione polisportivi estivi e invernali, da non confondere con l'OPEP, che sono quelli del petrolio) ci ha assicurato che farà tesoro delle critiche espresse da questi coraggiosi partecipanti i quali, sfidando magari perfide ritorzioni da parte dei «soliti ignoti», hanno fornito il loro costruttivo punto di vista. L'OPEI, ben conscia dei limiti entro i quali essa deve operare, cercherà di essere «più meglio» in occasione dei prossimi appuntamenti, ricorrendo probabilmente a collaboratori meno seriosi di quelli di cui finora disponeva.